

**Informativa per i prodotti che promuovono
caratteristiche ambientali o sociali
EX ART. 10 SFDR**

DeA Agro II

a) Summary

DeA Agro II (il “Fondo”) si classifica come prodotto finanziario **ex articolo 9 del Regolamento (UE) 2019/2088 (“SFDR”)**. Il Fondo ha come obiettivo investimenti sostenibili che contribuiscano alla decarbonizzazione, all'aumento della resilienza e all'efficienza del settore agricolo e agroalimentare italiano, garantendo l'accesso a prodotti sani per le persone e l'ambiente, promuovendo al contempo caratteristiche sociali, in conformità con la strategia ESG specificamente definita dalla SGR per il Fondo.

- i.* In particolare, il Fondo intende effettuare investimenti sostenibili che permettano di: decarbonizzare e aumentare la resilienza e l'efficienza del settore agricolo e agroalimentare italiano di fronte ai cambiamenti climatici e, in particolare:
- ridurre l'intensità carbonica, attraverso processi di decarbonizzazione e risparmi di emissioni derivanti dall'accumulo di carbonio nel suolo;
 - aumentare significativamente la resilienza degli investimenti rispetto ai rischi legati al clima, considerando in particolare le attività e le pratiche agricole (compresa la loro produzione, acquisto, installazione, progettazione e promozione);
 - migliorare l'efficienza e la circolarità delle risorse agricole adottando misure volte a ridurre significativamente il consumo di risorse in ingresso e gli sprechi alimentari, nonché effettuando investimenti finalizzati a sviluppare, produrre o commercializzare tecnologie agricole che consentano una sostanziale riduzione del consumo di risorse in ingresso;
- ii.* supportare la produzione di prodotti salutari per i consumatori con impatti favorevoli sull'ambiente e, in particolare:
- promuovere prodotti biologici e sostenibili, investendo in attività di produzione agricola e animale sostenibili e biologiche, favorendo cambiamenti dietetici verso ingredienti alimentari con una minore impronta carbonica rispetto al benchmark;
 - ridurre gli impatti ambientali degli investimenti legati all'agricoltura, investendo in attività che integrano lo sviluppo di progetti e procedure finalizzate a ridurre sostanzialmente le emissioni di inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo, diverse dai gas serra;
 - preservare la biodiversità e gli ecosistemi, investendo in attività che integrano lo sviluppo di progetti e procedure per la conservazione e la protezione della biodiversità o degli ecosistemi, nonché in attività che integrano misure di ripristino volte a favorire la rigenerazione degli ecosistemi e delle loro funzioni in una determinata area;

- diffondere buone pratiche lungo le filiere agricole, investendo in attività di trasformazione nella filiera agroalimentare, con il potenziale, la capacità e l'influenza necessarie per estendere le buone pratiche agricole ai fornitori di materie prime.

In questo contesto, senza pregiudicare le connotazioni climatiche e ambientali degli investimenti sostenibili effettuati dal Fondo, vengono presi in considerazione anche gli aspetti sociali per il raggiungimento di tali obiettivi.

In particolare, oltre a garantire il rispetto delle garanzie sociali e di governance minime, il Fondo intende promuovere le seguenti caratteristiche sociali:

- i. formazione per la qualificazione e lo sviluppo professionale;
- ii. miglioramento delle condizioni lavorative e del benessere dei lavoratori;
- iii. inclusione dei lavoratori per favorire la coesione e ridurre le disparità.

Lo scopo del presente documento è quello di illustrare gli obiettivi ambientali e sociali del Fondo, nonché di fornire informazioni sulle metodologie utilizzate per valutare, misurare e monitorare gli obiettivi ambientali e sociali, comprese le fonti di dati utilizzate per monitorare le metriche sociali e ambientali, i criteri di *screening* per le attività sottostanti e i relativi indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare le caratteristiche ambientali e sociali del Fondo.

b) obiettivo di investimento sostenibile

La quota di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineati alla tassonomia UE è pari al 100% degli investimenti sostenibili effettuati dal Fondo.

Sebbene l'agricoltura non rientri nella tassonomia, il Fondo mira comunque a raggiungere obiettivi climatici e ambientali. Per verificare il rispetto del principio "non arrecare un danno significativo" ("*do no significant harm*", o "DNSH") in relazione ai sei obiettivi di sostenibilità attualmente definiti dalla tassonomia europea, il Fondo utilizza il monitoraggio degli indicatori PAI, KPI aggiuntivi e analisi specifiche.

c) Strategia di investimento

La strategia d'investimento è costituita da un approccio che integra pienamente le diverse fasi delle filiere agroalimentari, dalla produzione iniziale (green-field agricoli) fino alla trasformazione alimentare e alla distribuzione. Particolare attenzione è rivolta alle aziende di trasformazione alimentare attive nei segmenti a monte della catena del valore, garantendo una gestione coordinata e sostenibile lungo l'intero processo produttivo.

In linea con l'*asset allocation* del Fondo, la SGR effettua le attività di *scouting*, investimento, monitoraggio e disinvestimento degli asset del Fondo integrando nel processo di investimento gli elementi ESG.

Scouting - due diligence

Nella fase iniziale di *screening* degli investimenti, tutti i potenziali investimenti sono soggetti ad un processo di selezione, che include, *inter alia*, una lista di settori nei confronti dei quali non è possibile effettuare delle operazioni di investimento da parte del Fondo (*cf.* Articolo 4.8.6 e 4.8.7 del Regolamento di gestione).

Nella fase di valutazione del potenziale investimento, viene condotta un'apposita *due diligence* ESG (nei termini e con le modalità descritte al successivo paragrafo j).

Investimento - Monitoraggio

L'interazione con le controparti rilevanti, al fine di valutare la performance ESG degli investimenti, è svolta in maniera efficiente e continuativa in accordo con la *ESG best practice*, tramite i seguenti canali:

- a) report periodici, di norma trimestrali, inviati alla SGR dai gestori/management degli strumenti finanziari (informazioni di carattere commerciale, finanziario, economico e patrimoniale);
- b) incontri periodici/*conference call* con i gestori/management ovvero con ulteriori stakeholder delle società *target*;
- c) ove previsto dai contratti di investimento, presenza di soggetti designati dalla SGR all'interno degli organi di amministrazione ovvero altri organi consultivi e di controllo delle società *target*;
- d) la redazione di un piano d'azione ESG e il monitoraggio semestrale delle performance, con la raccolta di dati sugli indicatori PAI e il monitoraggio del rispetto del principio DNSH,
- e) visite almeno semestrali presso le aziende oggetto di investimento.

Disinvestimento

Nella fase di disinvestimento, la SGR conduce una valutazione dell'impatto delle iniziative ESG poste in essere durante la fase di gestione. In particolare, la SGR valuta il miglioramento del profilo ESG dell'investimento e verifica il grado di rischio ESG residuo. Sulla base di tali risultanze, la SGR definisce la migliore strategia di disinvestimento al fine di individuare, tra le opzioni percorribili, quella che meglio possa garantire anche una creazione di valore sostenibile in un orizzonte di lungo termine.

Le informazioni in merito ai profili ESG sono incluse nel materiale informativo redatto nella fase di disinvestimento. In particolare, la SGR fornisce ai potenziali investitori una sintesi (i) dei principali fattori ambientali, sociali e di governance considerati rilevanti nello specifico investimento; (ii) delle performance ESG registrate durante la fase di gestione; (iii) dei miglioramenti nelle aree ESG registrati a partire dall'ingresso della SGR nell'investimento; e (iv) delle iniziative ESG supportate o promosse dalla SGR.

La SGR ha definito specifiche metodologie al fine di integrare i rischi di sostenibilità nel processo di investimento attraverso il coinvolgimento della funzione di *risk management*.

d) Quota degli investimenti

La SGR mira ad allocare il 100% degli attivi in investimenti sostenibili, secondo le caratteristiche descritte in precedenza.

e) Monitoraggio delle caratteristiche ambientali o sociali

Coerentemente con quanto descritto in precedenza (paragrafo d), il monitoraggio delle caratteristiche ambientali e sociali del Fondo, avviene nel continuo, in particolare con cadenza semestrale il management team provvede ad aggiornare le informazioni contenute all'interno del *Tool* ESG, mediante appositi flussi informativi / incontri con il management della società in portafoglio.

f) Metodologie

Al fine di stabilire *ex ante* la compatibilità degli investimenti con la politica sostenibile promossa dal Fondo e di misurarne *ex post* il raggiungimento, la SGR utilizza un modello di valutazione e monitoraggio degli investimenti costruito sulla base di una matrice di sostenibilità (l'**"ESG Tool"**), sviluppata a partire da *standard* internazionali quali gli UN PRI, SASB, i *Global Reporting Initiative Standards* e di 15 dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, definiti dalle Nazioni Unite nel 2015, selezionati rispetto alle tre categorie ESG.

L'ESG Tool si basa su indicatori coerenti e conformi con la *best practice* del settore e la normativa tempo per tempo vigente. La SGR, inoltre, valuta l'integrazione degli stessi con ulteriori indicatori, in ragione delle peculiarità delle singole società *target*.

La SGR mantiene un approccio proattivo nella definizione degli indicatori e metriche utilizzate, monitorando anche l'evoluzione delle disposizioni normative di riferimento, e si impegna a fornire tempestivamente aggiornamenti su tale aspetto.

g) Fonti dei dati ed elaborazione

La principale fonte di dati è rappresentata dal *management* delle società *target* / società in portafoglio al Fondo, che fornisce alla SGR informazioni e documentazione a supporto delle analisi ESG. Durante le attività di *due diligence*, il Fondo è supportato da consulenti esterni con una vasta esperienza ESG, incaricati di eseguire un'analisi accurata delle società *target* dal punto di vista delle caratteristiche ambientali e sociali. Successivamente, il personale referente in materia delle società partecipate è incaricato di assicurare la qualità dei dati relativi alle informazioni ESG condivise con il Fondo.

I dati sono tipicamente elaborati dal Fondo sulla base di un *tool* proprietario che consente il monitoraggio degli indicatori ambientali e sociali durante l'intero ciclo di vita delle società in portafoglio.

La maggior parte delle informazioni raccolte è basata su dati reali e supportata da documenti di supporto: quando tali documenti non sono disponibili, il *management* delle società in portafoglio può affidarsi a stime prudenti che rappresentano comunque una minoranza delle informazioni di natura ESG raccolte dal Fondo.

h) Limitazione alle metodologie e ai dati

Le limitazioni possono includere la mancanza di informazioni esaustive in materia di ESG da parte delle società *target* / in portafoglio, anche tenuto conto delle dimensioni tipiche delle società in portafoglio (PMI) è insolito che le stesse dispongano di un dipartimento ESG dedicato e le informazioni rilevanti vengono solitamente raccolte su base *ad hoc*. Il Fondo si affida a consulenti esterni con specifiche competenze ESG per svolgere le attività di *due diligence* e redigere il piano d'azione ESG delle società partecipate. Inoltre, la SGR fornisce formazione ai responsabili ESG delle società partecipate (se necessario) al fine di identificare e raccogliere le informazioni ESG pertinenti.

i) Due diligence

Nella fase di valutazione e *scouting* del potenziale investimento, viene condotta un'apposita *due diligence* ESG (anche mediante il *tool* proprietario adottato dalla SGR), volta a valutare l'efficacia dei sistemi di controllo verificando: (i) l'esistenza di adeguati strumenti di monitoraggio e presidio dei rischi ambientali; (ii) la sussistenza di pratiche sostenibili nella gestione del capitale umano e nel rispetto dei diritti umani; (iii) la presenza di un efficace e bilanciato sistema di *governance* societario; (iv) la maturità dell'approccio dell'azienda nella gestione dei problemi materiali; (v) la reputazione dell'azienda; e (vi) il livello di sostenibilità dell'azienda, rispetto ai concorrenti e alle *best practice* internazionali del settore.

In tal contesto, il team, in proprio ovvero con l'ausilio di consulenti esterni, valuta l'esistenza di rischi potenziali in ambito ESG, misurandone la rilevanza attraverso l'interazione con i dirigenti della società *target*, verifiche in loco, e l'analisi della documentazione disponibile. In questa fase, mediante le analisi sopradescritte, l'*ESG Champion* (i.e., il responsabile della valutazione e del monitoraggio dei rischi e delle opportunità ESG, nominato all'interno del *management team* del Fondo) provvederà a compilare le sezioni rilevanti dell'*ESG Tool*.

In fase di analisi finale dell'investimento, al momento della relativa approvazione, il Consiglio di Amministrazione della SGR, sulla base, *inter alia*, dell'esito dell'attività di *due diligence* ESG, delibera in merito all'approvazione dell'investimento.

j) Engagement policies

Il Fondo si impegna costantemente con il management delle società partecipate. Questo impegno comprende anche la strategia di investimento e/s attraverso la nomina di un gestore ESG in tutte le società partecipate. Il gestore ESG, insieme al Fondo, è responsabile dell'attuazione della strategia di e/s in conformità al piano d'azione ESG dedicato della società partecipata.

k) Nessun danno significativo all'obiettivo di investimento sostenibile

Come ricordato in precedenza, l'ESG Tool consente di valutare se il contributo prevalente alla sostenibilità ambientale è positivo o negativo tenendo conto delle diverse questioni ambientali, e pertanto rappresenta un primo test del principio DNSH applicato agli obiettivi ambientali.

Inoltre, l'integrazione delle considerazioni ESG è parte integrante del processo d'investimento e contribuisce all'identificazione e al controllo dei potenziali effetti negativi associati agli investimenti, ivi incluso in ambito sociale e in relazione alla *governance*

l) Raggiungimento dell'obiettivo di investimento sostenibile

Non è stato designato alcun indice di riferimento per verificare il conseguimento dell'obiettivo di investimento sostenibili.